



**FUNZIONI LOCALI
E POLIZIE LOCALI**

Collegio di Presidenza Nazionale

email: cse.flpl@cse.cc - PEC: cse.flpl@csepec.it

sito internet: www.cse.cc - tel. 06/42010899 - 06/42000358

sede: via Aniense, 14 – 00198 Roma

Notizie Utili 33

Liquidazione dell'indennità di risultato alle posizioni organizzative senza obiettivi è danno erariale

[Corte dei Conti, sezione d'Appello per la Sicilia, sentenza n. 138 del 25 agosto 2021](#)

Il sindaco pro-tempore con nota del 28/9/2017 aveva precisato di avere ricevuto, da parte degli incaricati di posizione organizzativa dell'ente, una richiesta di riconoscimento della retribuzione di risultato secondo quanto stabilito dal CCNL di Settore, nella quale preannunciavano azioni giudiziarie nell'eventualità della mancata erogazione, conseguentemente, il medesimo chiedeva un parere al responsabile dell'Organismo indipendente di valutazione del Comune ed al Segretario Comunale dell'Ente.

Con il parere richiesto del 16/10/2017, il primo, dopo avere rilevato la non completa e corretta attuazione del Ciclo delle Performance presso il Comune, evidenziava come la mancata assegnazione degli obiettivi comportasse l'illegittimità della corresponsione della retribuzione di risultato.

Nell'evocare una pronuncia dell'Aran, sottolineava che un eventuale intervento a sanatoria con la fissazione ex post di obiettivi ed una valutazione retroattiva avrebbe finito per vanificare la natura del compenso.

Il 6 novembre 2017, il Sindaco adottava la determinazione n. 73 del 2017, avente ad oggetto "Indennità di risultato delle Posizioni organizzative per il periodo 1.7.2013- 31.12.2013; anno 2014; 2015 e anno 2016".

Con tale provvedimento, l'organo di vertice del Comune, dando atto che "pur in assenza di PEG o di Piano dettagliato degli obiettivi, gli uffici comunali hanno comunque raggiunto e perseguito le finalità gestionali richieste dall'Amministrazione comunale" e reputando configurabile "la responsabilità, anche in termini risarcitori, in capo all'Ente datore di lavoro allorché, anche in mancanza di formale approvazione di un piano degli obiettivi, ed addirittura, anche in assenza di un Nucleo di Valutazione, qualora permanga l'incarico di P.O. e lo stesso non sia stato revocato per insufficienza di rendimento o per mancata osservanza delle direttive dell'Amministrazione, il Comune non abbia proceduto nella misura minima prevista dall'art. 10 del CCNL 1999", determinava di "prendere atto delle istanze presentate dal personale che ha ricoperto gli incarichi di posizione organizzativa- responsabile di settore finalizzate al riconoscimento e al conseguente pagamento della retribuzione di risultato per gli anni 2013, periodo dal mese di luglio al mese di dicembre, e per gli anni 2014,2015, 2016 e dal mese di gennaio 2017 al 30 giugno 2017", nonché di riconoscere al personale che aveva ricoperto nei periodi considerati incarichi di P.O. la retribuzione annua di risultato nella misura minima del 10% della retribuzione di posizione annua lorda attribuita oltre agli oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente".

Alla determinazione non veniva dato immediato seguito, per la assenza di atti di impegno e/o liquidazione, nonostante la stessa recasse il conferimento dell'incarico al Responsabile del Servizio di Gestione Giuridica del Personale di procedere alla predisposizione di tutti gli atti necessari alla liquidazione dell'emolumento.

Dieci dipendenti del Comune di Pozzallo, pertanto, promuovevano, separatamente, procedimenti di ingiunzione.

L'Esperto legale del Sindaco, in data 6 febbraio 2018, comunicava che non vi erano spazi utili di difesa per dare corso alla opposizione in quanto il diritto alla percezione del trattamento indennitario auspicato dai ricorrenti era sorto "per effetto del provvedimento sindacale n. 73 del 6 novembre 2017". Tutti i decreti ingiuntivi diventavano esecutivi e, per alcuni, venivano intraprese azioni esecutive.

L'esborso sostenuto dal Comune, alla data del 16 luglio 2020, per soddisfare le pretese avanzate dai dipendenti in sede giudiziaria, era complessivamente pari a € 52.252,17.

La Sezione Giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione siciliana condannava parzialmente il sindaco, ritenendo che il danno imputabile allo stesso dovesse essere quantificato in € 36.151,99 (somma non contestata specificatamente dalla Procura), non potendosi attribuire allo stesso l'ulteriore danno di peso, in





maniera esclusiva e determinante, dalle condotte dell'Ufficio della struttura competente per gli atti necessari alla liquidazione.

La sezione d'Appello ha confermato tale condanna, affermando che non v'è dubbio che, avendo il sindaco disposto il pagamento delle retribuzioni di risultato, in assenza dei presupposti di legge, appare evidente il nesso di causalità con il danno derivato dall'indebito esborso delle relative somme. Certamente, in ordine al requisito soggettivo della responsabilità, non è revocabile in dubbio che la condotta di parte appellante sia connotata da colpa grave. La disciplina relativa ai presupposti dell'attribuzione della retribuzione di risultato e alle modalità procedurali di detta attribuzione è estremamente chiara, nonostante quanto, in modo inesatto, sia stato riportato nella determinazione n. 73 del 2017. Per le ragioni sopra esposte e per le modalità enunciate, il primo motivo di appello va rigettato.

L'interim dirigenziale viene remunerato con un *quid* in più di retribuzione di risultato. Tale retribuzione è assoggettata alle stesse dinamiche valutative adottate per l'erogazione della retribuzione di risultato?

L'art. 58 del CCNL del 17/12/2020 precisa che per l'incarico ad interim, dovrà essere attribuito a titolo di retribuzione di risultato, limitatamente al periodo di sostituzione, un importo di valore compreso tra il 15% ed il 30% del valore economico della retribuzione di posizione prevista per la posizione dirigenziale su cui è affidato l'incarico; la percentuale entro i valori indicati dal CCNL dovrà essere definita in sede di contrattazione integrativa, ai sensi dell'art. 45 comma 1 lett. c) del medesimo CCNL.

La citata norma chiarisce inequivocabilmente che, per l'incarico ad interim l'importo economico, così come parametrato alla percentuale stabilita dal contratto integrativo, dovrà essere attribuito a titolo di retribuzione di risultato e, pertanto, con il medesimo regime e con le stesse dinamiche adottate per l'erogazione della richiamata voce economica.

Evidentemente l'importo della retribuzione di risultato che sarà effettivamente erogato al dirigente terrà conto, secondo le regole generali, della valutazione complessiva dei risultati conseguiti dallo stesso nell'espletamento degli incarichi allo stesso conferiti.

Sulla base di criteri autonomamente determinati, quindi, l'ente procederà alla valutazione annuale dei risultati conseguiti dal dirigente interessato anche con riferimento all'incarico di cui sia titolare ad interim, tenendo conto ovviamente della effettiva partecipazione da parte dello stesso al raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascuna posizione dirigenziale (quella di cui sia titolare e quella oggetto dell'interim).

Gli incrementi di cui al comma 4 dell'art. 54 del CCNL Area Funzioni Locali del 17/12/2020 sono finanziati dalle risorse di cui all'art. 56, comma 1, del medesimo CCNL, ossia dall'1,53% del monte salari 2015 della dirigenza; ciò che residua, di dette risorse di incremento, dopo l'applicazione del comma 4 dell'art. 54, ha un vincolo di destinazione a favore della retribuzione di risultato?

Il comma 4 dell'art. 54 del CCNL 17/12/2020 dell'Area delle Funzioni locali, dispone che *"L'importo annuo lordo della retribuzione di posizione, comprensivo di tredicesima mensilità, stabilito per tutte le posizioni dirigenziali coperte alla data del 1/1/2018, è incrementato, con decorrenza dalla medesima data del 1/01/2018, di un importo annuo lordo, comprensivo di tredicesima, pari a € 409,50. Alla copertura di tale incremento concorrono le risorse di cui all'art. 56, comma 1, destinate dal presente CCNL al Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato."*

Il comma 5 dello stesso articolo, a seguire, aggiunge che *"Gli enti, nei limiti delle risorse del Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato, possono adeguare il valore della retribuzione delle posizioni dirigenziali non coperte alla medesima data tenendo conto degli incrementi risultanti dall'applicazione del comma 4"*.

Gli incrementi di cui al comma 4 dell'art. 54 sono finanziati dalle risorse di cui all'art. 56, comma 1, del medesimo CCNL, ossia dall'1,53% del monte salari 2015 della dirigenza; ciò che residua, di dette risorse di incremento (dopo l'applicazione del comma 4 dell'art. 54), ha un vincolo di destinazione a favore della retribuzione di risultato (come disposto dal comma 2 dell'art. 56).

Nei limiti delle risorse dell'intero Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato, tenendo conto degli incrementi risultanti (sulle retribuzioni di posizioni coperte al 1/01/2018) dall'applicazione del comma 4 dell'art. 54 e nel rispetto dei vincoli di destinazione delle medesime risorse a favore della retribuzione di risultato, con specifico riferimento a quelli previsti all'art. 56, comma 2, e all'art. 57, comma 3 (non meno del 15% delle risorse del Fondo), gli enti possono, altresì, adeguare (ex art. 54 comma 5) il valore delle retribuzioni di posizioni dirigenziali delle posizioni non coperte alla medesima data del 1/01/2018.

L'incentivazione monetaria prevista dell'articolo 52 del CCNL dell'Area Funzioni Locali del 17/12/2020, può essere estesa anche ai casi di comando?

L'istituto in esame è stato introdotto per incentivare la mobilità territoriale dei dirigenti verso "enti che presentino situazioni oggettive di particolare difficoltà organizzative e funzionali", si ritiene che, come si evince dalla formulazione letterale della rubrica dell'articolo 52 del CCNL in oggetto, la portata applicativa dello stesso sia limitata ai soli casi di mobilità stricto sensu, ex art. 30, comma, 1 del D.Lgs 165/01.

In-Pa - Il portale del reclutamento

L'attuazione del Portale unico del reclutamento nelle pubbliche amministrazioni "InPA", è una tra le maggiori novità introdotte dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.188/2021, recante: "misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

InPA è sviluppato dal Dipartimento della Funzione pubblica in collaborazione con Almaviva e funzionerà in modalità sperimentale per il solo inserimento dei curricula. Dall'autunno sarà implementata la pubblicazione dei bandi e degli avvisi di selezione del personale necessario alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. A regime, entro il 2023, il Portale ospiterà anche i bandi dei concorsi pubblici ordinari, in sinergia con la Gazzetta Ufficiale, nonché le procedure di mobilità dei dipendenti pubblici.

Sezione II-Sentenza 19 agosto 2021 n. 5937 Pubblico impiego - Trasferimento per incompatibilità ambientale

I magistrati amministrativi, relativamente al trasferimento di un dipendente, al quale viene assegnato un incarico demansionato rispetto al precedente per avere tenuto comportamenti incompatibili con l'ambiente tali da compromettere il prestigio, il decoro e la funzionalità dell'ufficio, si pronunciano come di seguito sulla legittimità del provvedimento: "La finalità del trasferimento di un dipendente pubblico per incompatibilità ambientale è, infatti, quella di ripristinare il corretto e sereno funzionamento dell'Ufficio restituendo allo stesso il prestigio, l'autorevolezza, l'immagine perduti ovvero, più semplicemente, la necessaria serenità nei rapporti interpersonali. Tale trasferimento, pertanto, non ha di per sé carattere sanzionatorio, né postula un comportamento contrario ai doveri d'ufficio e non ha dunque natura disciplinare, essendo piuttosto subordinato ad una valutazione ampiamente discrezionale dei fatti che possano far ritenere nociva per il prestigio, il decoro e la funzionalità dell'ufficio l'ulteriore permanenza del dipendente in una determinata sede" (anche Consiglio di Stato sez. n.5459/2019).



Un componente della RSU dimissionario può essere sostituito da un dipendente appartenente alla medesima lista ma che ha riportato zero preferenze?

L'art. 7, comma 2, dell'Accordo quadro del 7 agosto 1998, come rinnovato dall'art. 3 del CCNQ del 9 febbraio 2015, prevede che, in caso di dimissioni di uno dei componenti della RSU, lo stesso sarà sostituito dal primo dei non eletti appartenenti alla medesima lista. Al riguardo, si evidenzia che il regolamento elettorale non richiede obbligatoriamente l'espressione di una preferenza ma tende a privilegiare il voto di lista. Pertanto, la circostanza che il primo dipendente utile tra i non eletti appartenente alla medesima lista del componente dimissionario non abbia riportato alcuna preferenza non rileva a tali fini.

Un componente della RSU, decaduto in quanto posto in quiescenza, può essere sostituito con il primo dei non eletti appartenenti alla medesima lista anche se quest'ultimo risulta ora affiliato ad altro sindacato?

Il regolamento per la disciplina delle elezioni dell'organismo di rappresentanza dei lavoratori, di cui all'Accordo quadro del 7 agosto 1998, nulla prevede in merito alla decadenza di un dipendente eletto nella RSU per effetto della sua cancellazione dal sindacato nelle cui liste è stato eletto o per effetto della sua iscrizione ad altra organizzazione sindacale. Analoga considerazione vale per i candidati non eletti che rimangano, quindi, possibili subentranti nel caso di dimissioni o di decadenza dell'eletto della stessa lista. Peraltro, come chiarito anche nella circolare Aran n. 1 del 2018 (parte B § 6) non è previsto alcun obbligo per il candidato di essere iscritto o di iscriversi all'organizzazione sindacale nelle cui liste è presentato.

Conseguentemente, poiché la RSU è organismo collegiale unitario, nessuna implicazione può derivare da eventuali mutamenti legati all'appartenenza a singole sigle sindacali dei suoi componenti (o dei possibili subentranti) i quali rappresentano i lavoratori - senza vincolo di mandato - indipendentemente, come detto, dall'iscrizione ad una organizzazione sindacale e a prescindere dalla lista nella quale sono stati eletti.

Sul punto la Suprema Corte di Cassazione sez. lavoro nella sentenza n. 3545 del 7 marzo 2012 chiarisce che *"I lavoratori una volta eletti, pertanto, non sono più legati al sindacato nelle cui liste si sono presentati alle elezioni, ma fondano la loro carica sul voto, universale e segreto, dell'intera collettività dei dipendenti aziendali. E tale fondamento permane anche se il lavoratore si dimette dal sindacato nelle cui liste si è presentato e quale che siano le sue successive decisioni (tanto nel caso in cui non aderisca ad alcun sindacato, che nel caso in cui aderisca ad altro sindacato)".*

Il divieto contenuto all'art. 45, comma 5, del CCNL 21/05/2018, in materia di diritto allo studio, opera anche nei confronti del personale turnista?

La disciplina contenuta all'art. 45, comma 5, del CCNL 21/05/2018, in coerenza con gli orientamenti espressi in materia di "turni", non opera nei confronti del personale turnista, quando "ordinariamente", in base alla propria articolazione oraria, deve lavorare nella giornata di domenica o in festività infrasettimanale ricadente nella sua ordinaria articolazione a turno

Quali sono le condizioni legittimanti a fruire dei benefici a favore dei dipendenti affetti da patologie gravi che richiedano terapie salvavita, di cui all'art 37 del CCNL comparto Funzioni Locali del 21/05/2018?

L'art. 37 del CCNL comparto Funzioni Locali del 21/05/2018 ha introdotto una particolare tutela a favore dei dipendenti affetti da patologie gravi che richiedano terapie salvavita od altre assimilabili. Le condizioni legittimanti a fruire dei benefici della disciplina in esame sono essenzialmente due e devono necessariamente coesistere:

- attestazione di sussistenza di grave patologia che richiede terapia salvavita, rilasciata ai sensi del comma 2 dell'art. 37, ai sensi del quale "2. L'attestazione della sussistenza delle particolari patologie richiedenti le terapie salvavita di cui al comma 1 deve essere rilasciata dalle competenti strutture medicolegali delle Aziende sanitarie locali o dalle strutture con competenze mediche delle pubbliche amministrazioni o da enti accreditati". Tale procedura di riconoscimento della grave patologia deve essere attivata dal dipendente;
- certificazione di malattia, rilasciata dal medico dalla struttura medica convenzionata ove è stata effettuata la terapia o dall'organo medico competente, intendendo per tale anche il medico di medicina generale che, come nel caso di specie, ove sussista il nesso causale tra la terapia salvavita e l'incapacità lavorativa, può rilasciare il certificato di malattia telematico barrando la casella "patologia grave che richiede terapia salva vita".

Il Ministero della Giustizia ha indetto un concorso pubblico per l'assunzione di addetti Ufficio per il processo, finalizzato alla copertura di 8171 posti di lavoro.

Le risorse saranno impiegate a tempo determinato e pieno nell'area funzionale terza, fascia economica F1. Il titolo di studio richiesto è la **laurea**. Il concorso rientra nel **piano di assunzioni PNRR del Ministero della Giustizia per oltre 16.000 posti di lavoro** nel periodo 2021-2024, in attuazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Sarà possibile candidarsi entro il **23 Settembre 2021**. Ecco il bando e tutte le informazioni utili per partecipare alla selezione.

Le risorse saranno impiegate a tempo determinato e pieno nell'area funzionale terza, fascia economica F1. Il titolo di studio richiesto è la **laurea**. Il concorso rientra nel **piano di assunzioni PNRR del Ministero della Giustizia per oltre 16.000 posti di lavoro** nel periodo 2021-2024, in attuazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Sarà possibile candidarsi entro il **23 Settembre 2021**. Ecco il bando e tutte le informazioni utili per partecipare alla selezione.

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA CONCORSO ADDETTI UFFICIO PER IL PROCESSO

Il Ministero della Giustizia ha pubblicato, infatti, un bando di concorso per reclutare a tempo determinato e pieno 8.171 addetti all'Ufficio per il processo. Le nuove assunzioni saranno distribuite come di seguito specificato:

- **n. 200 posti** presso la **Corte di Cassazione** (codice CASS);
- **n. 140 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Ancona** (codice AN);
- **n. 306 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Bari** (codice BA);
- **n. 422 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Bologna** (codice BO);
- **n. 248 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Brescia** (codice BS);
- **n. 248 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Cagliari** (codice CA);
- **n. 106 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Caltanissetta** (codice CL);
- **n. 51 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Campobasso** (codice CB);
- **n. 331 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Catania** (codice CT);
- **n. 304 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Catanzaro** (codice CZ);
- **n. 446 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Firenze** (codice FI);
- **n. 251 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Genova** (codice GE);

- **n. 190 posti** presso il Distretto della Corte di Appello dell'**Aquila** (codice AQ);
- **n. 303 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Lecce** (codice LE);
- **n. 148 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Messina** (codice ME);
- **n. 680 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Milano** (codice MI);
- **n. 956 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Napoli** (codice NA);
- **n. 410 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Palermo** (codice PA);
- **n. 107 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Perugia** (codice PG);
- **n. 125 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Potenza** (codice PZ);
- **n. 208 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Reggio Calabria** (codice RC);
- **n. 843 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Roma** (codice RM);
- **n. 218 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Salerno** (codice SA);
- **n. 401 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Torino** (codice TO);
- **n. 141 posti** presso Distretto della Corte di Appello di **Trieste** (codice TS);
- **n. 388 posti** presso il Distretto della Corte di Appello di **Venezia** (codice VE);

Si segnala che i candidati possono presentare domanda per **un solo codice** di concorso.

RISERVE

Sono **riservati prioritariamente** a favore dei laureati in economia e commercio o in scienze politiche o titoli equipollenti o equiparati i seguenti posti:

- **n. 10** unità presso la **Corte di Cassazione** (codice CASS);
- **n. 5** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Ancona** (codice AN);
- **n. 12** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Bari** (codice BA);
- **n. 17** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Bologna** (codice BO);
- **n. 11** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Brescia** (codice BS);
- **n. 13** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Cagliari** (codice CA);
- **n. 7** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Caltanissetta** (codice CL);
- **n. 3** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Campobasso** (codice CB);
- **n. 15** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Catania** (codice CT);
- **n. 14** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Catanzaro** (codice CZ);

-
- **n. 16** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Firenze** (codice FI);
-
- **n. 10** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Genova** (codice GE);
-
- **n. 9** unità presso il Distretto della Corte di Appello dell'**Aquila** (codice AQ);
-
- **n. 15** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Lecce** (codice LE);
-
- **n. 7** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Messina** (codice ME);
-
- **n. 24** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Milano** (codice MI);
-
- **n. 33** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Napoli** (codice NA);
-
- **n. 16** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Palermo** (codice PA);
-
- **n. 7** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Perugia** (codice PG);
-
- **n. 8** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Potenza** (codice PZ);
-
- **n. 10** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Reggio Calabria** (codice RC);
-
- **n. 27** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Roma** (codice RM);
-
- **n. 10** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Salerno** (codice SA);
-
- **n. 12** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Torino** (codice TO);
-
- **n. 8** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Trieste** (codice TS);
-
- **n. 16** unità presso il Distretto della Corte di Appello di **Venezia** (codice VE);
-

Inoltre si aggiunge il **30%** dei posti riservati a favore dei volontari delle Forze Armate.

REQUISITI GENERALI

I candidati al concorso addetti Ufficio per il processo Ministero della Giustizia dovranno possedere i **requisiti** di seguito riassunti:

- cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea o di altre categorie indicate nel bando;
- età non inferiore a 18 anni;
- idoneità fisica;
- qualità morali e di condotta;
- godimento dei diritti civili e politici;
- inclusione nell'elettorato politico attivo;
- assenza provvedimenti di destituzione o dispensa presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti o licenziati da un impiego statale;
- per i candidati di sesso maschile, posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva secondo la vigente normativa italiana;
- assenza di condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici.

REQUISITI SPECIFICI



Inoltre ai candidati al concorso per addetti all'Ufficio per il processo indetto dal Ministero della Giustizia è richiesto il possesso di uno dei seguenti **titoli di studio**:

- **laurea (L)** in: L-14 Scienze dei servizi giuridici;
- **diploma di laurea di vecchio ordinamento (DL)** in Giurisprudenza;
- **laurea specialistica (LS)** in: 22/S Giurisprudenza; 102/S Teoria e tecniche della normazione e dell'informazione giuridica;
- **laurea magistrale (LM)** in: LMG/01 Giurisprudenza.

I **riservatari** dovranno possedere uno dei seguenti titoli di studio:

- **laurea (L)** in: L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale; L-33 Scienze economiche; L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali; titoli equiparati ed equipollenti;
- **diploma di laurea di vecchio ordinamento (DL)** in: Economia e commercio; Scienze politiche; titoli equiparati ed equipollenti;
- **laurea specialistica (LS)** in: 64/S Scienze dell'economia; 84/S Scienze economico-aziendali; 57/S Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali; 60/S Relazioni internazionali; 70/S Scienze della politica; 71/S Scienze delle pubbliche amministrazioni; 88/S Scienze per la cooperazione allo sviluppo; 89/S Sociologia; 99/S Studi europei; titoli equiparati ed equipollenti;
- **laurea magistrale (LM)** in: LM-77 Scienze economico-aziendali; LM-87 Servizio sociale e politiche sociali; LM-52 Relazioni internazionali; LM-56 Scienze dell'economia; LM-62 Scienze della politica; LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni; LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo; LM-88 Sociologia e ricerca sociale; LM-90 Studi europei; titoli equiparati ed equipollenti.

I candidati con un titolo accademico rilasciato da un Paese dell'Unione europea o da un Paese terzo sono ammessi alle prove concorsuali, a condizione che il titolo sia stato dichiarato **equivalente** ovvero sia stata attivata la procedura di equivalenza.

PROCEDURA DI SELEZIONE

La procedura selettiva del concorso indetto dal Ministero della Giustizia per addetti all'Ufficio per il processo sarà articolata nelle seguenti fasi:

- **valutazione dei titoli**, finalizzata ad ammettere alla successiva prova scritta un numero di candidati per ciascun distretto pari a venti volte il numero dei posti messi a concorso;
- **prova scritta**, mediante strumentazione informatica e piattaforme digitali, anche presso sedi decentrate.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La valutazione dei titoli è effettuata sulla base dei titoli dichiarati dai candidati ed è distinta per codici di concorso. Per conoscere i titoli valutabili e il corrispondente punteggio attribuito invitiamo alla lettura del bando.

PROVA SCRITTA

Si tratta di una prova d'esame scritta, unica per tutti i codici di concorso, che consisterà in un test di **40 quesiti** a risposta multipla, da risolvere nell'arco di 60 minuti. Le materie su cui verterà la prova sono le seguenti:

- diritto pubblico;
- ordinamento giudiziario;
- lingua inglese.

Si ricorda che la prova scritta potrà svolgersi presso **sedi decentrate** e sarà svolta esclusivamente mediante **strumentazione informatica e piattaforme digitali**.

GRADUATORIE E ASSUNZIONE IN SERVIZIO

Per ciascuno dei codici di concorso del Ministero della Giustizia per addetti Ufficio processo verrà redatta la graduatoria definitiva di merito. Questa si otterrà sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli al voto della prova scritta.

Il rapporto di lavoro a **tempo determinato** è instaurato mediante la stipula di contratto individuale di lavoro a tempo pieno della durata di **2 anni e 7 mesi**, sulla base della preferenza di sede espressa dai vincitori.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione al concorso per addetti all'Ufficio per il processo del Ministero della Giustizia può essere presentata per uno solo dei codici di concorso ed esclusivamente con **modalità telematica**, accedendo mediante **SPID**, entro le ore **14.00** del giorno **23 Settembre 2021**.



I candidati dovranno possedere un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) personale per poter partecipare al concorso. Si specifica, inoltre, che è necessario versare la quota di partecipazione di €10 **entro le ore 23.00** del termine di scadenza del concorso.

Per ogni ulteriore dettaglio si rimanda alla lettura del bando.

BANDO

Gli interessati al concorso al Ministero della Giustizia per addetti all'Ufficio per il processo sono invitati a leggere con attenzione e a scaricare il **BANDO** (Pdf 256 Kb), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 62 del 06-08-2021.

SUCCESSIVE COMUNICAZIONI

Tutte le **successive comunicazioni** riguardanti l'espletamento del concorso, compreso il diario della prova d'esame scritta e il relativo esito, saranno rese note mediante il sistema «Step-One 2019».

Le graduatorie definitive di merito saranno pubblicate sul sistema «Step-One 2019», sul **sito web** di Formez PA e sul **sito internet** del Ministero della Giustizia. Inoltre, l'avviso relativo all'avvenuta pubblicazione delle graduatorie sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami».

Concorso per 500 assunzioni PNRR, Bando RIPAM

La presidenza del Consiglio dei Ministri ha indetto il bando di concorso pubblico per **500 assunzioni a tempo determinato** di personale non dirigenziale, di cui **80** da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato e **420** alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – **PNRR**.

Le risorse saranno inquadrare nell'Area III, posizione economica F1, nei profili professionali economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico, ingegneristico gestionale. La selezione è rivolta a **candidati laureati** ed è gestita dalla Commissione **RIPAM** – Formez PA.

La domanda di partecipazione al concorso deve essere presentata entro il **20 settembre 2021**. Ecco tutte le informazioni sulla selezione, il bando e come candidarsi.

SUDDIVISIONE DEI POSTI DI LAVORO, CONCORSO 500 ASSUNZIONI PNRR

Le **500 unità** di personale sono ripartite tra le seguenti figure professionali e sedi:

Profilo economico (Codice ECO) n. 198 di cui:

- n. 30 unità da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.
- n. 168 unità da assegnare alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Profilo giuridico (Codice GIURI) n. 125 di cui:

- n. 20 unità da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.
- n. 105 unità da assegnare alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Profilo statistico – matematico (Codice STAT) n. 73 di cui:

- n. 10 unità da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della ragioneria generale dello Stato.
- n. 63 unità da assegnare alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Profilo informatico, ingegneristico, ingegneristico gestionale (Codice INF/ING) n. 104 di cui:

- n. 20 unità da assegnare al Ministero dell'economia e delle finanze MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con priorità per la figura professionale di ingegnere gestionale ove disponibile.
- n. 84 unità da assegnare alle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

PERSONALE PER LE ATTIVITÀ CONNESSE AL PNRR

420 posti di lavoro sono destinati a professionisti da inserire nella **task force** temporanea prevista dal **PNRR** che dovrà fornire **supporto tecnico e specialistico** alle PA per la realizzazione delle attività di digitalizzazione, monitoraggio e performance legate al Piano. Nel dettaglio, la selezione pubblica riguarda profili professionali economico, giuridico, informatico, statistico-matematico, ingegneristico. Dunque **tecnici, ingegneri, economisti, giuristi, statistici ed esperti IT**. Le assunzioni PNRR serviranno per la realizzazione del sistema di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano.

Gli inserimenti sono stati autorizzati dal **decreto Brunetta per il reclutamento** nella PA (**decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80**) e rientrano nel piano di assunzioni nella Pubblica amministrazione PNRR per 24mila posti di lavoro. Gli inserimenti di personale a supporto delle attività per il PNRR coinvolgono le seguenti amministrazioni centrali:

- Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (50 posti);
- Ministero della transizione ecologica (50 posti);
- Ministero della salute (30 posti);
- Ministero dell'Istruzione (30 posti);
- Ministero dello sviluppo economico (30 posti);
- Ministero dell'università e ricerca (25 posti);
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali (20 posti);
- Ministero della cultura (20 posti);
- Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali (15 posti);
- Ministero della giustizia (15 posti);
- Ministero del turismo (15 posti);
- Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (2 posti);
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (2 posti);
- Ministero per l'Innovazione tecnologica e la transizione digitale (35 posti);
- Ministero per il Sud e la coesione territoriale (15 posti);
- Ministero per la pubblica amministrazione (10 posti);
- Ministero per gli affari regionali e le autonomie (10 posti);
- Segretariato generale (4 posti);
- Dipartimento per la programmazione economica (4 posti);
- Dipartimento della protezione civile (3 posti);
- Dipartimento per lo sport (3 posti);
- Ministero per le politiche giovanili (3 posti);
- Ministero per le disabilità (2 posti);
- Ministero per le pari opportunità e la famiglia (2 posti).

RISERVE

Il 30% dei posti è riservato ai volontari in ferma breve e ferma prefissata delle Forze armate congedati senza demerito ovvero durante il periodo di rafferma, ai volontari in servizio permanente, nonché agli Ufficiali di complemento in ferma biennale e agli ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, se in possesso dei requisiti previsti dal bando.

REQUISITI

Possono partecipare al concorso per 500 assunzioni presso le amministrazioni pubbliche e per le finalità del PNRR i candidati in possesso dei requisiti di seguito riassunti:

- cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione europea o di Paesi terzi in base a quanto previsto dal bando;
- età non inferiore ai 18 anni;
- titolo di studio: possesso della laurea;
- idoneità fisica allo svolgimento delle funzioni previste per il ruolo;
- godimento dei diritti civili e politici;
- non essere stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
- non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, oppure non essere stati dichiarati decaduti o licenziati da un impiego statale;
- non aver riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici;
- per i candidati di sesso maschile, posizione regolare nei riguardi degli obblighi di leva secondo la vigente normativa italiana;

A quanti saranno destinati a ricoprire i posti di lavoro disponibili presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dell'interno sarà richiesto inoltre il possesso della cittadinanza italiana e della condotta incensurabile. Il possesso della condotta incensurabile è indispensabile anche per i posti disponibili presso il Ministero della giustizia.



PROVE D'ESAME

La selezione è gestita dalla Commissione interministeriale RIPAM in collaborazione con Formez PA e prevede **una prova selettiva scritta** e la **valutazione dei titoli**.

La prova scritta si svolgerà mediante l'utilizzo di **strumenti informatici e piattaforme digitali**, anche in sedi decentrate e con più sessioni consecutive non contestuali, in base alle **nuove regole per i concorsi** relative alla sicurezza introdotte per la pandemia da Covid-19. Inoltre la procedura seguirà le norme introdotte dalla **riforma dei concorsi pubblici** approvata dal Governo, che prevede **concorsi in 100 giorni** per assunzioni lampo.

La prova scritta consisterà in un **test di 40 quesiti a risposta multipla** da risolvere in 60 minuti e per superare la prova è necessario ottenere un punteggio minimo di 21/30. Di seguito i dettagli sulle materie d'esame.

A. Profilo professionale economico (Codice ECO):

- diritto comunitario, norme costitutive e organizzazione dell'Unione europea;
- regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione europea, finanziamenti dell'Unione europea a gestione diretta e concorrente;
- nozioni di contabilità dello Stato e degli enti pubblici;
- nozioni di diritto amministrativo, con particolare riferimento alla disciplina del lavoro pubblico e responsabilità dei dipendenti pubblici;
- nozioni di economia pubblica;
- lingua inglese.

B. Profilo professionale giuridico (Codice GIURI)

- diritto comunitario, norme costitutive e organizzazione dell'Unione europea;
- regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione europea;
- finanziamenti dell'Unione europea a gestione diretta e concorrente;
- nozioni di contabilità dello Stato e degli enti pubblici;
- nozioni di diritto amministrativo, con particolare riferimento alla disciplina del lavoro pubblico e responsabilità dei dipendenti pubblici;
- nozioni di diritto civile, con esclusivo riferimento alla responsabilità contrattuale ed extracontrattuale;
- lingua inglese.

C. Profilo professionale statistico-matematico (Codice STAT)

- statistica, metodi statistici per l'analisi dei dati;
- matematica e scienze matematiche applicate;
- nozioni di diritto dell'Unione europea;
- nozioni di contabilità dello Stato e degli enti pubblici;
- nozioni di diritto amministrativo;
- lingua inglese.

D. Profilo informatico, ingegneristico, ingegneristico gestionale (Codice INF/ING)

- **informatica**;
- metodologie e strumenti di project management;
- nozioni di diritto comunitario;
- nozioni di contabilità dello Stato e degli enti pubblici;
- nozioni di diritto amministrativo, con particolare riferimento al codice dell'amministrazione digitale;
- lingua inglese.

Non è prevista la pubblicazione della **banca dati** dei quesiti prima dello svolgimento della prova.

DOMANDA

La domanda di ammissione al concorso per 500 assunzioni PNRR deve essere presentata esclusivamente **per via telematica**, effettuando l'accesso con attraverso il Sistema pubblico di identità digitale SPID e compilando l'apposito modulo elettronico sul sistema "Step-One 2019".

E' richiesto il versamento della quota di partecipazione al concorso di **euro 10,00** sulla base delle indicazioni riportate nel sistema Step-One 2019. Nel caso di presentazione della domanda per più codici concorso è richiesto il versamento della quota per ciascun codice.

Per la partecipazione al concorso il candidato deve essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata (**PEC**) a lui intestato.

Per aiutare i candidati nella compilazione della domanda Formez PA ha reso disponibile una **Guida** (Pdf 2Mb).

BANDO



Per ulteriori informazioni sul concorso per 500 assunzioni nella Pubblica Amministrazione vi invitiamo a scaricare e leggere attentamente il **BANDO** (Pdf 132Kb) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie concorsi ed esami n. 64 del 13-8-2021.

GRADUATORIE

La commissione esaminatrice, per ciascuno dei profili messi a concorso, redigerà la graduatoria finale di merito sommando i punteggi conseguiti nella prova scritta e nella valutazione dei titoli. I primi classificati nella graduatoria finale saranno nominati vincitori e assegnati alle amministrazioni interessate per l'assunzione a tempo determinato.

Le graduatorie degli idonei resteranno **valide** per tutta la durata di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che dovrebbe concludersi entro il **31 dicembre 2026**. Potranno infatti essere utilizzate per ulteriori assunzioni nell'ambito del PNRR eventualmente necessarie.

CONTRATTO E DURATA DELL'INCARICO

I vincitori saranno assunti mediante contratto di lavoro a **tempo determinato**. La durata dei contratti sarà di **36 mesi, rinnovabili fino al 31 dicembre 2026**. Il rinnovo sarà collegato al raggiungimento degli obiettivi del Piano da parte delle amministrazioni assegnatarie dei progetti.

RISERVA NEI NUOVI CONCORSI

In base a quanto previsto dal **decreto reclutamento**, per coloro che avranno lavorato a tempo determinato nella PA per la realizzazione del PNRR è prevista una **riserva** del **40%** dei posti messi a bando nei **concorsi pubblici** indetti dalle Pubbliche Amministrazioni.

ULTERIORI INFORMAZIONI, FAQ

In caso di dubbi, problemi di registrazione e per avere maggiori informazioni sulle procedure legate al concorso per assunzioni PNRR è possibile consultare le **FAQ** (Pdf 533Kb) messe a disposizione da Formez PA. Si tratta delle risposte alle domande frequenti relative alla procedura concorsuale.

SUCCESSIVE COMUNICAZIONI

Tutte le successive comunicazioni riguardanti il diario delle prove d'esame, l'esito delle prove, graduatorie verranno date tramite il sistema online Step-One 2019 di Formez PA. In particolare il calendario con data e luogo di svolgimento della prova scritta sono resi disponibili sul sistema Step-One 2019 con accesso da remoto attraverso l'identificazione del candidato, almeno 10 giorni prima della data stabilita per lo svolgimento della stessa.

Il Coordinamento Nazionale